



INDICE

1. Scopo e responsabilità	2
2. Normativa di riferimento	2
3. Le parti interessate	2
4. Oggetto della consultazione	3
5. Tipologie di consultazione	3
5.1 Organizzazione della consultazione in presenza o telematica.....	4
5.2 Analisi documentale Studi di Settore.....	4
5.3 Comitati di Indirizzo	5
6. Periodicità della consultazione	5
7. Allegati	5

Rev	Data	Motivo	Pagina
00	10/04/18	Emissione	Tutte
01	31/07/18	Inserimento di ulteriori modalità di consultazione	Tutte

REDAZIONE E VERIFICA: RSQ

Prof.ssa Maria Gabriella Ceravolo

.....

APPROVAZIONE: RETTORE

Prof. Sauro Longhi

.....



1. Scopo e responsabilità

La presente procedura fornisce indicazioni ai Consigli dei Corsi di Studio (CCdS) sulle diverse modalità di consultazione delle parti interessate al fine della progettazione dell'offerta formativa sia nel caso di nuove istituzioni sia nel caso di riesame dell'offerta stessa. Infatti, il confronto con le parti interessate è uno degli elementi per identificare gli obiettivi formativi dell'istituendo CdS alla base della progettazione, in modo che la preparazione dei laureati risponda a una domanda di formazione espressione dei più ampi bisogni di conoscenze e competenze espresse dalla società e dal mercato del lavoro.

La consultazione delle parti sociali è quindi un'attività richiesta in fase di progettazione del Corso di Studio e in fase di revisione (riesame ciclico) ed è oggetto di valutazione interna e esterna.

La consultazione delle parti interessate è utile anche per supportare l'analisi di contesto e le analisi strategiche di sviluppo (ai diversi livelli dell'Ateneo), per sviluppare un rapporto di cooperazione con le parti interessate favorendo un coordinamento con il sistema socioeconomico di riferimento, per realizzare la comunicazione istituzionale (offerta di formazione, ecc.), e per potenziare le attività di stage/tirocinio e di Job placement.

Il Corso di Studio è il soggetto che, di norma, si deve far carico di portare avanti questa attività, eventualmente in cooperazione con altri CdS affini per profilo professionale dei laureati.

2. Normativa di riferimento

Il DM 270/2004 stabilisce che le informazioni previste per l'istituzione dei Corsi di Studio sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

Le Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari del 10.08.2017 riprendono quanto già contenuto nel Documento di Sistema AVA del gennaio 2013 e ricordano che "In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati".

In particolare, sono elemento di riferimento i punti di attenzione:

- R3.A.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate
- R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni

3. Le parti interessate

Secondo la norma UNI EN ISO 9004: 2018 con il termine *Parti Interessate* vengono indicate persone o organizzazioni che hanno un qualche interesse nei suoi confronti, che possono avere influenza sull'organizzazione, che possono esserne influenzati, che possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da un'attività dell'organizzazione o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa.

Con riferimento al sistema universitario le parti interessate individuate sono:

- gli studenti e le loro famiglie;
- i laureandi e laureati, e loro eventuali associazioni;
- il personale docente e tecnico-amministrativo;
- le diverse strutture organizzative dell'Ateneo;



- le istituzioni nazionali con particolare riferimento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR e al CUN;
- le istituzioni universitarie, gli enti e i centri di ricerca, nazionali e internazionali;
- le istituzioni e gli enti locali con particolare riferimento alle Regioni, alle Provincie e ai Comuni di riferimento per le diverse sedi universitarie;
- gli altri soggetti del contesto economico, sociale e ambientale (tra cui aziende, associazioni di categoria, ordini e collegi professionali, ecc.)

Sono parti interessate da coinvolgere nella consultazione anche i Corsi di Studio in filiera formativa, soprattutto quando il CdS dichiara un obiettivo formativo generale di tipo culturale e orientato a formare figure che intendono proseguire in CdS di livello superiore.

A seconda delle caratteristiche del Corso di Studio, inoltre, si sottolinea l'opportunità di considerare anche parti interessate di livello internazionale. Questo aspetto è in ogni caso richiesto per i Corsi di Studio internazionali (o con curriculum internazionale) o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale.

Di seguito alcune buone pratiche da utilizzare per individuare le persone da coinvolgere:

- individuare referenti per ognuna delle figure professionali previste, garantendo una sostanziale coerenza fra sbocchi occupazionali previsti e le parti sociali consultate;
- individuare nelle aziende/enti consultati i referenti per le risorse umane;
- individuare soggetti con i quali il Corso di Studio mantiene contatti continuativi, quindi figure operative e non necessariamente, o non solo, i rappresentanti di vertice;
- coinvolgere, laddove coerente con il progetto formativo, i docenti esterni che partecipano all'offerta formativa post lauream (master, corsi di perfezionamento, dottorati...) nell'ambito di riferimento;
- individuare tra le aziende/enti da consultare anche soggetti convenzionati per lo svolgimento di stage e tirocini da parte degli studenti/laureandi.

4. Oggetto della consultazione

Oggetto della consultazione è il progetto formativo del Corso di Studio, formulato con riferimento ai seguenti elementi fondamentali:

- Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati;
- obiettivi formativi, espressi anche in termini di risultati di apprendimento attesi con particolare attenzione sia delle competenze disciplinari, sia di quelle trasversali;
- attività formative (insegnamenti e tirocini del Piano degli studi) riferite ai risultati di apprendimento attesi e rispettive modalità di valutazione dell'apprendimento previste;
- individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento del CdS;
- miglioramento delle esperienze di tirocinio/stage degli studenti.

5. Tipologie di consultazione

La consultazione delle parti interessate può essere realizzata con diverse modalità che possono comprendere:

- analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa e studi di settore (nazionali e internazionali);
- la costituzione di Comitati di Indirizzo permanenti;
- la realizzazione di incontri, eventi, convegni e seminari in presenza con le parti interessate o interviste a "testimoni chiave" da sottoporre anche telematicamente o telefonicamente.

Le diverse tipologie di consultazione possano essere utilizzate anche in maniera sinergica.



Le modalità di consultazione dovranno comunque essere tali da permettere di trattare specificamente ciascun Corso di Studio, anche se l'incontro è organizzato per Facoltà/Dipartimento oppure per gruppi di Corsi di Studio affini, che condividono, almeno in parte, le organizzazioni rappresentative di riferimento.

La consultazione organizzata per gruppi di CdS affini risulta utile per raggruppare lauree triennali e magistrali, soprattutto laddove la laurea triennale non è immediatamente spendibile nel mondo del lavoro.

5.1 Organizzazione della consultazione in presenza o telematica

Di seguito sono riportate le fasi operative da attuare per garantire l'efficacia della consultazione:

- Individuare i soggetti da consultare coerentemente con le figure professionali di riferimento del CdS;
- Predisporre materiale informativo;
- Inviare prima della riunione il materiale predisposto per permettere ai soggetti consultati di prendere visione dei contenuti;
- Verbalizzare i singoli incontri o gli esiti delle risposte ricevute indicando le osservazioni emerse e le conseguenti integrazioni apportate al progetto formativo del CdS;
- Trasmettere il report dei risultati a tutti i soggetti consultati;
- Discutere i risultati delle consultazioni nell'ambito del Gruppo del Riesame e in Consiglio di CdS.

Relativamente al materiale da predisporre per la gestione delle consultazioni, esso potrebbe essere costituito da:

- il progetto formativo del Corso di Studio in sintesi da cui emergono gli obiettivi formativi specifici del corso, i risultati di apprendimento attesi, e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali; in particolare, va predisposto un documento in cui riportare i contenuti dei quadri A.2a - A.2b - A.4a - A.4b della SUA-CdS. Va inoltre presentato il regolamento didattico/piano di studi/manifesto degli studi del CdS;
- dati sull'andamento del corso di studi;
- dati e informazioni sull'occupabilità dei laureati attraverso studi di settore, indagini Almalaurea, ecc.;
- uno schema di intervista/questionario/check-list che permetta di raccogliere in maniera strutturata le osservazioni sulla domanda di formazione;
- il verbale di ciascun incontro effettuato.

5.2 Analisi documentale Studi di Settore

Oltre a consultare direttamente le Parti Interessate, il Corso di Studio può aggiornarsi sull'evoluzione e le potenzialità di sviluppo del proprio settore di riferimento anche ricorrendo a pubblicazioni specifiche, come ad esempio:

- documenti prodotti da Ordini Professionali, Registri Professionali, ecc.;
- documenti prodotti dalle principali Associazioni di Categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;
- documenti prodotti da organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di formazione;
- documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;
- indagini sul Mercato del Lavoro dei laureati, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del CdS
- rassegne stampa sulla formazione di livello universitario e professionalizzante prodotte dagli Atenei, da Ordini Professionali, da Registri Professionali;
- atti di seminari e/o convegni sul tema della formazione;
- interventi di enti e aziende in iniziative di orientamento;
- altre fonti ritenute significative.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano le seguenti fonti:

- <http://www.inapp.org/>
- <https://www.istat.it/it/archivio/professioni>



- <http://excelsior.unioncamere.net>
- <https://www.almalaurea.it/universita/occupazione>
- <https://www.crui.it/>
- <https://www.fondazionecrui.it/>

Altre analisi sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni disponibili sono disponibili sul sito dell'ISFOL http://fabbisogni.isfol.it/professioni_raggruppamenti.php.

5.3 Comitati di Indirizzo

La definizione del Comitato di Indirizzo è stata fornita dalla CRUI nella "Guida alla valutazione dei Corsi di Studio" del 2003: "Il CI, è un organo costituito da rappresentanti del CdS e da rappresentanti del mondo del lavoro, con il compito di favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa, misurando e adeguando i curricula alle concrete esigenze culturali e produttive del territorio (...)".

I Comitati di Indirizzo devono essere costituiti a livello di CdS o, per gruppi di CdS affini, e devono essere composti dal Coordinatore del CdS, dal Referente Qualità di CdS, da un numero di docenti a scelta afferenti al CCdS, da almeno un rappresentante degli studenti, da una rappresentanza di altri soggetti del contesto economico, sociale, culturale, istituzionale, tra cui laureati del CdS.

L'attività del Comitato di Indirizzo deve essere mirata all'ampliamento delle relazioni con le Parti Interessate nella progettazione, valutazione e miglioramento dei servizi formativi offerti.

I Comitati di Indirizzo hanno funzioni consultive che esplicano attraverso la formulazione di pareri e raccomandazioni, ma possono avere anche funzione progettuale, di controllo e di verifica.

I Comitati di Indirizzo esprimono le proprie valutazioni sugli argomenti di propria pertinenza, indirizzandole al competente organo deliberante per le considerazioni del caso.

6. Periodicità della consultazione

Con riferimento alla periodicità delle consultazioni è opportuno che si svolgano con cadenza periodica sulla base delle caratteristiche del Corso di Studio e della velocità di cambiamento delle conoscenze di riferimento per i profili professionali formati. La periodicità dipende anche dal livello al quale le consultazioni vengono effettuate. Nel caso di un Comitato di Indirizzo a livello di Facoltà/Dipartimento di norma è ipotizzabile una riunione all'anno; nel caso di un Comitato a livello di CdS è possibile pensare alla possibilità di due incontri l'anno.

In ogni caso è opportuno pianificare almeno una riunione nel periodo ottobre-dicembre prima dell'avvio del processo di predisposizione della Scheda SUA-CdS per avere la possibilità di definire in tempo utile eventuali modifiche da apportare alla progettazione del CdS. È, altresì, opportuno che, per garantire il collegamento con le attività di riesame, le consultazioni vengano svolte prima delle attività di Riesame Ciclico, in cui viene dedicata una sezione apposita all'analisi delle consultazioni con le parti sociali.

7. Allegati

P.A.04/All 01 Verbale dell'incontro di consultazione con il sistema socio-economico e le parti interessate

P.A.04/All 02 Questionario di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi, delle professioni